

Modena

La Valsabbina
1898

BANCA VALSABBINA



Vicenza

*Lettera
al Socio*



Bergamo

Gentile Socio,

terminata la pausa estiva, in occasione della consueta informativa periodica sull'andamento della Banca alla luce dei risultati della Semestrale al 30 giugno scorso, Le sottopongo, in qualità di Presidente, alcune doverose informazioni sulle più recenti e importanti iniziative, in parte già anticipate dalla stampa.

Per rendere più completa e organica questa rassegna, ho pensato di articolarne i contenuti su tre principali capitoli: l'andamento e i risultati di gestione nel primo semestre dell'anno, le strategie poste in atto per proseguire nella crescita dimensionale e nello sviluppo commerciale e l'andamento dell'azione a seguito della recente quotazione del nostro titolo sul mercato HI Mtf.

Rimane poi, a conclusione di questo resoconto, un'informazione di poche righe che lascio tuttavia per ultima poiché quella è la sua giusta collocazione.

LA BANCA VALSABBINA IN CIFRE AL 30 GIUGNO 2016

In un momento economico e di mercato caratterizzato da una domanda di credito delle imprese ancora debole e da una struttura di tassi prossimi allo zero, la Banca ha ridisegnato le politiche di sviluppo della raccolta privilegiando - in linea con le più recenti tendenze del sistema - la crescita della raccolta indiretta e, in particolare, della sua componente gestita. Tale strategia ha la precisa finalità di contenere il costo medio di una provvista che è difficilmente impiegabile sul mercato con margini di adeguata profittabilità e, allo stesso tempo, di proporre alla clientela una sempre più ampia scelta tra prodotti finanziari in grado di offrire, a rischi molto contenuti, rendimenti soddisfacenti ai propri risparmi.

Per tali motivi la raccolta complessiva al 30 giugno scorso, pari a circa 4,7 miliardi di euro, sostanzialmente invariata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, come riportato in tabella nella pagina successiva, mostra una leggera diminuzione della raccolta diretta (3.228 milioni), dovuta al contenimento delle sue componenti più onerose e un' apprezzabile crescita di quella indiretta (1.425 milioni), sostenuta dal miglioramento della componente gestita, che ha ormai superato la soglia del 50% del totale della raccolta indiretta stessa.

Gli impieghi alla clientela tuttavia, per le ragioni già rilevate, hanno registrato una flessione del 3,05% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, collocandosi a fine semestre a 2.736 milioni. Nel dettaglio, si sono ridotti gli affidamenti in conto corrente, mentre si sono confermate di importo consistente le nuove erogazioni di finanziamenti a medio termine sia in favore dei privati sia delle piccole e medie imprese. I mutui ipotecari erogati nel semestre infatti sono saliti a 80 milioni di euro (69 milioni nel primo semestre 2015), larga parte dei quali è costituita da mutui per l'acquisto della prima casa - raddoppiati per volumi e per numero di operazioni - a conferma della sensibilità e dell'attenzione della Banca alle esigenze della clientela privata e delle famiglie; nel semestre sono

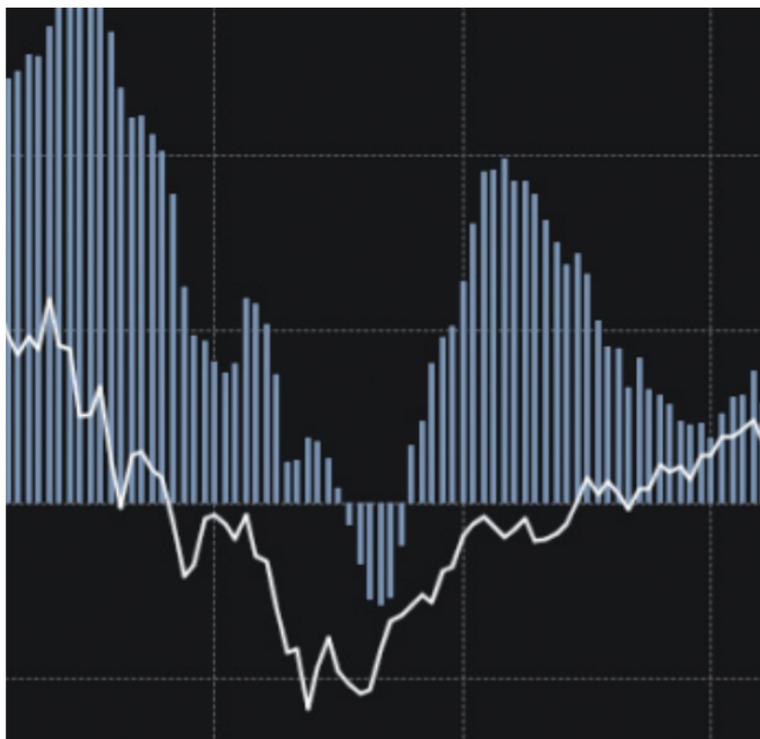
Dati in migliaia di euro

	Giugno 2016	Giugno 2015	Variazione %
Raccolta diretta	3.228.446	3.357.201	-3,84%
Raccolta indiretta	1.424.973	1.340.024	6,34%
<i>di cui gestita</i>	725.868	585.138	24,05%
Raccolta complessiva	4.653.419	4.697.225	-0,93%
Impieghi per cassa	2.736.078	2.822.279	-3,05%
Crediti deteriorati netti su impieghi netti	14,69%	13,65%	7,62%
<i>di cui sofferenze nette su impieghi netti</i>	7,33%	6,25%	17,28%
CET 1	14,49%	14,38%	0,76%
TIER TOTAL	15,71%	15,72%	-0,06%
Patrimonio netto	391.827	360.235	8,77%
Patrimonio netto per azione	11,12	10,2	9,02%

state infatti perfezionate 425 pratiche di mutuo per un importo complessivo di 50 milioni, contro le 226 per l'importo di 27 milioni al 30 giugno 2015.

In attesa dell'auspicata ripresa della domanda di credito da parte del settore produttivo, la vicinanza della nostra Banca alle piccole e medie imprese dei territori di riferimento è testimoniata dal costante ed efficace affiancamento relativamente alle agevolazioni previste dalla legge 662, assistite dalla garanzia di Mediocredito Centrale; le operazioni effettuate alla data del 31 agosto sono state 394 per un importo di 76 milioni.

Nonostante i positivi risultati conseguiti nella progressiva ricomposizione dell'attivo creditizio, la riduzione degli impieghi determina una maggiore incidenza dei crediti deteriorati netti e delle sofferenze nette rispetto allo stesso periodo del 2015, come si può rilevare dalla tabella. E' stato rafforzato, per contro, il grado medio di copertura dei crediti deteriorati, che è salito (comprendendo gli interessi di mora e i "crediti radiati") a valori ormai prossimi al 40%, con un livello medio di copertura del 52,9% per le sole sofferenze, a loro volta assistite da garanzie reali immobiliari per il 52% del loro ammontare.



Il patrimonio netto della Banca a metà 2016 è pari a 392 milioni di euro, in aumento rispetto ai 360 del giugno scorso, principalmente per effetto del recupero della riserva inerente la valutazione dei titoli iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". I coefficienti patrimoniali - Common Equity Tier 1 e Tier Total, rispettivamente pari al 14,49% e al 15,71% senza comprendere l'utile semestrale - si confermano a livelli di assoluta solidità, essendo ben superiori a quelli richiesti dalla normativa di Vigilanza.

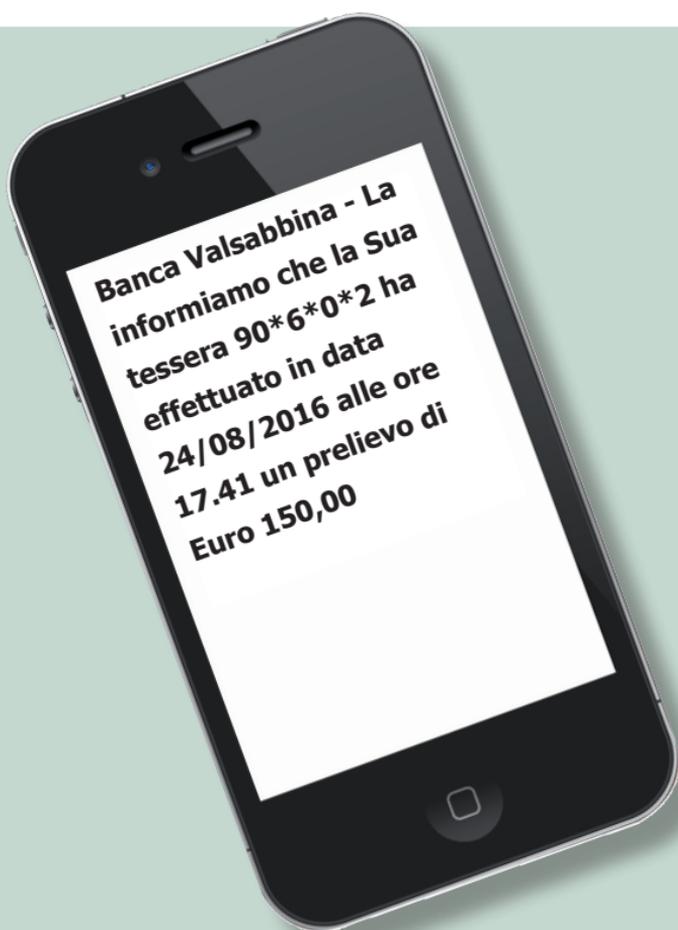
A livello economico va sottolineato anzitutto che il margine di interesse, che si colloca a 25,3 milioni di euro, ha mostrato una positiva tenuta delle componenti generate dall'attività tradizionale, nonostante la forte contrazione degli spread di mercato e, in analogia con quanto verificatosi a livello di sistema, il minore contributo degli interessi attivi relativi al portafoglio titoli, che si sono ridotti nel semestre di oltre 3 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2015.

Il positivo andamento dell'attività commerciale e i risultati ottenuti nel collocamento di prodotti e servizi a più elevato valore aggiunto hanno consentito un nuovo incremento delle commissioni nette, che sfiorano ora i 14 milioni di euro (+ 3,8%), sostenute in particola-

re dal buon andamento delle commissioni di collocamento dei prodotti del risparmio gestito e delle polizze assicurative.

Il margine di intermediazione del semestre ammonta quindi a 42,3 milioni di euro (73,9 milioni di euro al 30 giugno 2015), dovendo scontare la diminuzione degli utili da cessione di attività finanziarie, essendosi esaurita, come già ricordato, la favorevole congiuntura dei mercati finanziari della quale aveva beneficiato la prima parte del 2015.

Per contro, anche nel primo semestre del 2016 la nostra Banca si è distinta per i positivi risultati realizzati nella ulteriore riduzione dei costi operativi (scesi a 27,9 milioni contro i 28,7 milioni del 30 giugno 2015, senza incidere sul costo del personale, il cui organico è cresciuto a 496 unità in conseguenza dell'apertura dei nuovi sportelli) nonostante l'onere di 1,2 milioni di euro che la Banca ha accantonato, a fronte della contribuzione annua prevista al Fondo per la risoluzione e il salvataggio delle banche in difficoltà e al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.



Il risultato del semestre ha dovuto scontare anche nel 2016 rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie che, al netto delle riprese di valore, sono state pari a 11,6 milioni (36,1 milioni di euro nel primo semestre 2015), seppur il costo del credito - pari allo 0,7% su base annua, essendo rappresentato dal rapporto tra le rettifiche imputate al conto economico e i crediti in essere - abbia registrato un miglioramento rispetto agli ultimi due anni.

Il risultato netto semestrale, nonostante il menzionato sensibile calo dell'apporto proveniente dalla gestione finanziaria, si mantiene positivo, collocandosi a 1,8 milioni di euro, rispetto ai 6 milioni del 30 giugno 2015.

La seguente tabella riassume la dinamica delle componenti di conto economico appena commentate, confrontate con il corrispondente periodo del 2015.

	30 Giugno 2016	30 Giugno 2015	Variazione %
Margine d'interesse	25.289	28.492	-11,24%
Commissioni nette	13.854	13.344	3,82%
Margine di intermediazione	42.331	73.926	-42,74%
Costi operativi	27.901	28.691	-2,75%
Rettifiche di valore nette su crediti e attività finanziarie	11.559	36.114	-67,99%
Utile netto	1.757	6.007	-70,75%

Dati in migliaia di euro

Sembra coerente, a chiusura di questo capitolo riservato ai numeri e alle consistenze contabili, informare che nel corso del semestre la Banca ha acquisito n. 300 quote del capitale della Banca d'Italia, per un valore complessivo di 7,5 milioni di euro.

L'ingresso nella compagine societaria della Banca d'Italia, oltre ad essere un'operazione di particolare rilevanza in termini istituzionali e di visibilità per un istituto delle dimensioni di Banca Valsabbina, costituisce anche una significativa opportunità in termini di redditività dell'investimento, alla luce dell'apprezzabile entità dei dividendi incassati (340 mila euro nel 2016).

LE STRATEGIE PER LO SVILUPPO DIMENSIONALE E COMMERCIALE

Al 30 giugno 2016 la rete territoriale della Banca era composta da 62 filiali, di cui 49 in provincia di Brescia, 8 in provincia di Verona, 3 in provincia di Trento, 1 in provincia di Mantova e 1 in provincia di Monza-Brianza. Nell'ambito del piano di sviluppo territoriale approvato lo scorso anno, che prevede l'apertura di 5 filiali nelle province di Verona e Monza-Brianza, nel marzo scorso è stata inaugurata la nuova filiale di Monza; in questa stessa provincia è prevista tra pochi giorni l'apertura della nuova filiale di Seregno.

ACQUISIZIONE DI RAMO D'AZIENDA DA HYPO ALPE ADRIA BANK S.P.A.

Sempre in coerenza con le linee di sviluppo delineate nel Piano strategico triennale, il Consiglio di Amministrazione, assistito da uno studio legale e da una primaria società di consulenza, ha approvato nei giorni scorsi l'acquisto da Hypo Alpe Adria Bank S.p.A. di un ramo d'azienda costituito da 7 filiali operative e di un portafoglio di mutui ipotecari *performing* di circa 150 milioni.

L'operazione, fatte salve le prescritte autorizzazioni della Banca d'Italia, verrà perfezionata entro la fine del corrente esercizio e consentirà alla Banca di consolidare ulteriormente la propria presenza in alcune delle aree di tradizionale insediamento (Brescia e Verona) e di estendere la rete territoriale alle piazze di Bergamo,



Vicenza e Modena, supportando la realizzazione degli obiettivi di crescita dimensionale, di mantenimento di adeguati livelli di redditività e di diversificazione dei mercati geografici di impiego.

Particolare attenzione è stata infatti riservata, nell'accurata attività di istruttoria dell'operazione, agli indicatori di rischio espressi dalle economie delle realtà territoriali di previsto insediamento: la diversità delle loro fisionomie produttive dischiude infatti la ragionevole possibilità di selezionare settori e distretti manifatturieri a vocazione di sviluppo, in una logica di bilanciamento dei profili di rischio nelle politiche di impiego attuate dalla Banca sui diversi mercati.

Sotto il profilo economico, l'operazione nel suo complesso non richiederà investimenti aggiuntivi al servizio della crescita operativa - essendo già a break even, grazie ai margini operativi generati dal portafoglio mutui, acquistati con uno "sconto" sul valore nominale, che controbilanciano i costi del personale (34 risorse) e le spese amministrative delle filiali - e contribuirà fin da subito al rafforzamento dei profili reddituali della Banca, ulteriormente migliorabili nel medio periodo in virtù dell'attivazione delle opportune sinergie operative.

Lo sviluppo delle relazioni commerciali con la clientela in essere, l'acquisizione di nuova clientela nelle aree attualmente non presidiate e il collocamento di prodotti e servizi ad elevato valore aggiunto della Banca e dei partner di prodotti, accuratamente programmati, saranno agevolati dall'utilizzo dello stesso sistema informativo.

Va infine sottolineato che, a fronte dell'operazione, Hypo Alpe Adria Bank S.p.A. corrisponderà a Banca Valsabbina un contributo di ristrutturazione una tantum che verrà integralmente contabilizzato a conto economico nell'esercizio in cui verrà perfezionata l'operazione: auspicabilmente quello in corso.

PROGRAMMA DI ACQUISTO DI CREDITI COMMERCIALI VANTATI DALLE AZIENDE NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Proseguendo nella disamina dei principali accadimenti aziendali, va segnalato che, mantenendo fede all'orientamento prevalente della Banca alla clientela privata e alle piccole e medie imprese dei territori di

riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha varato nelle scorse settimane un programma triennale di acquisto di crediti commerciali vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione di complessivi 500 milioni di euro.

Sotto il profilo tecnico il programma verrà realizzato attraverso un utilizzo innovativo della normativa riguardante la cartolarizzazione dei crediti ideato dalla Banca con il supporto di FISG SpA Gruppo Finanziaria Internazionale e dello Studio Legale Hogan Lovells. In tale ambito i crediti - di importo nominale minimo di € 30 mila, certificati sulla specifica piattaforma del Ministero dell'Economia e delle Finanze - saranno acquisiti pro soluto a titolo definitivo da una società veicolo interamente finanziata da Banca Valsabbina.

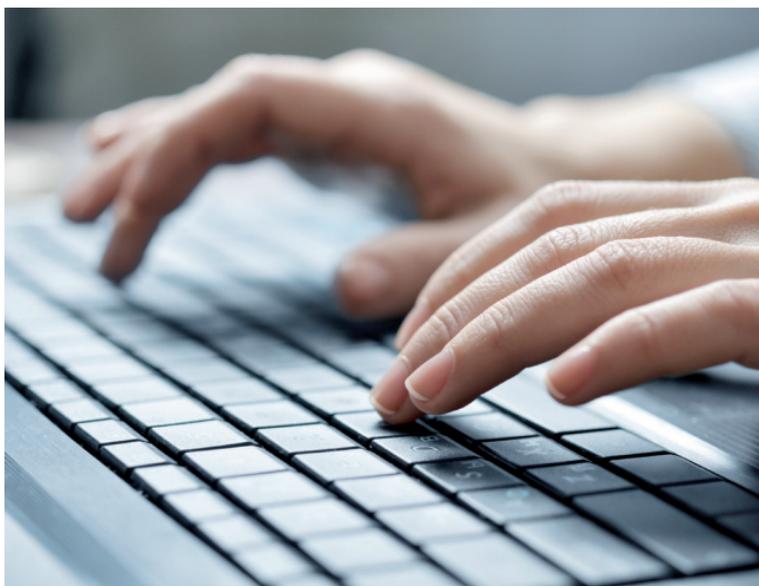
Il programma - che sarà gestito in partnership con un primario Gruppo, leader di mercato nel settore della gestione dei crediti - supporterà le PMI nel processo di certificazione e cessione degli stessi e contribuirà al miglioramento dei profili finanziari delle imprese aderenti, che potranno ridurre significativamente i ritardi nei pagamenti della Pubblica Amministrazione a condizioni di tasso favorevoli e con modalità semplificate e trasparenti rispetto alle tradizionali prassi di gestione amministrativa dei crediti all'incasso.

I FONDAMENTALI DELLA BANCA E L'ANDAMENTO DEL TITOLO

I risultati ottenuti nel miglioramento del costo medio della raccolta, l'ulteriore crescita dei ricavi netti generati dal collocamento di prodotti e servizi e il significativo contenimento dei costi operativi hanno consentito di mantenere anche nella prima parte del 2016 - come in precedenza illustrato - un risultato economico positivo, nonostante le significative difficoltà del contesto economico e di mercato che hanno condizionato fortemente l'andamento del sistema bancario, salvaguardando quindi il valore del nostro Istituto.

La vitalità della Banca è testimoniata inoltre dalle diverse iniziative - sopra riportate - finalizzate alla crescita dimensionale e alla ulteriore qualificazione dei servizi rivolti alla clientela.

Nonostante tali importanti segnali di "salvaguardia del valore" e di "vitalità progettuale" si è assistito tut-



tavia nelle ultime settimane ad un andamento negativo del prezzo del titolo.

Come noto, dal 18 luglio scorso è ripresa l'attività di raccolta ordini relativa alle azioni ordinarie del nostro Istituto, temporaneamente sospesa a seguito dell'impossibilità di proseguire attraverso il precedente sistema di scambi organizzati gestito dall'Istituto Centrale delle Banche Popolari (I.C.B.P.I.). Il passaggio obbligato, a seguito dell'introduzione della nuova normativa e della comunicazione di chiusura del mercato di I.C.B.P.I., alla negoziazione del titolo sul mercato Hf-Mtf (piattaforma esterna istituita in conformità alla Direttiva MiFid e riconosciuta dalla Consob), rappresenta un importante passo in avanti per favorire gli scambi e con l'intento di migliorare la liquidità del titolo stesso.





Nelle prime settimane di negoziazione, tuttavia, l'andamento del prezzo ha risentito della temporanea fase di sospensione dell'attività di raccolta degli ordini, con la conseguenza che le proposte di vendita hanno superato quelle in acquisto, determinando una progressiva riduzione del valore dell'azione. Anche la limitata conoscenza dei meccanismi di determinazione del prezzo in occasione delle aste settimanali – meccanismi che ci si augura possano essere rimodulati per impedire condotte speculative finalizzate a deprimere il prezzo – ha contribuito alla riduzione della quotazione, per effetto della contemporanea presenza di numerosi ordini di vendita "al meglio" e pochi ordini di acquisto. L'inserimento di ordini "al meglio", in un mercato non ancora sufficientemente liquido, ha l'effetto di deprimere la quotazione. **E' opportuno specificare che qualunque sia il livello raggiunto dal prezzo, non è intaccato di certo il patrimonio della Banca**, costituito dai versamenti dei Soci e dagli utili accantonati in oltre cento anni di storia.

Oltre a tali aspetti, di natura tecnica, va sottolineato che la dinamica del titolo Valsabbina ha risentito del più generale andamento borsistico dei titoli bancari da inizio 2016: andamento che ha evidenziato una generalizzata e pesante riduzione delle quotazioni - spesso accentuata da pressioni speculative incontrollate e infondate - che non riflettono l'effettivo valore economico e patrimoniale delle banche.

Occorre dunque **saper distinguere**, nel caso della Valsabbina, **il valore effettivo della Banca** - rappresentato da un patrimonio netto di oltre 11 euro per azione, dalla solidità dei coefficienti patrimoniali e da una riconosciuta capacità reddituale nel tempo – **dal prezzo dell'azione**, che è influenzato dai diversi fattori congiunturali sopra richiamati.

Confidiamo che, una volta esauritasi l'attuale fase negativa dei mercati finanziari, la quotazione del titolo possa tornare a riflettere nuovamente il vero valore di Banca Valsabbina che è dato dalla sua solidità patrimoniale. La nostra Banca è l'unica ormai nel territorio regionale ad esprimere la vocazione e la responsabilità dell'appartenenza al credito popolare e cooperativo e il suo positivo avviamento in termini di radicamento territoriale e di consolidate relazioni con le famiglie e le piccole e medie imprese dei territori serviti.

Gentile Socio,

lascio per ultima, come anticipato all'inizio di questa lettera, un'informazione che riguarda la mia persona. Nell'esercizio del ruolo di Presidente dal 2010 e dopo 55 anni di attività nelle posizioni via via ricoperte rifletto responsabilmente ogni giorno su quanto grande sia l'impegno richiesto per svolgere con efficacia i compiti che la normativa riserva al Consiglio di Amministrazione di una banca e, segnatamente, al suo Presidente. E rilevo come tale impegno sia – ovviamente – tanto più faticoso e assorbente quanto più l'azienda cresce, amplia i territori serviti, conquista nuove posizioni e visibilità sul mercato, imprime impulsi e accelerazioni nella direzione di uno sviluppo autonomo e vigilato: proprio ciò che si osserva in questa stagione guardando la condotta e i confini della Valsabbina.

La riflessione si incrocia poi con i ricordi e si sofferma sull'alto ed elegante esempio lasciatoci dal compianto mio predecessore, il Presidente Caggioli, che ripeteva convintamente che "c'è un tempo per ogni cosa".

Ecco allora che la sensibilità personale, l'attaccamento alla Banca e i segnali di un fisiologico cedimento delle energie, normale per l'avanzare degli anni, mi dicono che questo, ora, è il mio tempo: imito quindi l'indimenticabile saggezza del Professor Caggioli e rassegno le mie dimissioni al Consiglio di Amministrazione che ringrazio infinitamente per la fiducia riposta in me e per la commovente testimonianza di stima che mi ha reso nell'avermi comunque tenuto vicino e legato alla Banca nella gratificante posizione di Presidente Onorario.

Il momento del congedo, che non è quindi definitivo, mi emoziona ancora di più e mi infonde serenità per la gioia autentica nel vedere unanimemente condiviso dal Consiglio di Amministrazione il positivo giudizio e l'ammirazione incondizionata per il ragioniere Renato Barbieri, che mi succede nella carica di Presidente, dopo aver ricoperto il ruolo di Direttore Generale.

Conoscendone da anni il valore professionale e la dirittura morale, sono certo che la Banca potrà ampliare i confini del proprio prestigio e della propria "popolarità" attraverso comportamenti e processi che ne esalteranno l'identità e ne accresceranno il valore economico, a vantaggio del territorio, delle sue comunità e dei Soci. Gli stessi oggi patiscono la momentanea delusione di un prezzo del titolo ingiustamente mortificato da una congiuntura speculativa che ha colpito indistintamente le quotazioni dei titoli bancari a ogni latitudine delle diverse economie di mercato e che - ribadisco - nulla ha a che vedere con il reale valore della vostra Banca.

Sostituirà il Direttore Generale uscente il signor Tonino Fornari, attuale Vice Direttore Generale che, a sua volta, si avvarrà del supporto, come nuovo Vice Direttore Generale, del signor Marco Bonetti, attuale Direttore Centrale Area Mercato.

A tutti i Soci e alle rispettive famiglie invio un saluto affettuoso, un ringraziamento e un augurio di tanta salute e prosperità.

Con una forte stretta di mano.

Vestone, 21 settembre 2016

Ezio Soardi

Monza



BANCA VALSABBINA

Sede Legale: Vestone (Bs)
info@lavalabbina.it

Direzione Generale: Brescia
Via XXV Aprile 8 - Tel. 030 3723.1

Brescia



Verona

